

L'intervento- Almeno gli "eventi prevedibili" quali le richieste dell'Agenzia Entrate e della riscossione si "potrebbero" limitare "

La tempesta perfetta in economia in arrivo per tutti gli italiani

di **Gregorio Pietro D'Amato***

Il termine "tempesta perfetta" in meteorologia è usato per descrivere una fortuita confluenza di eventi che si traduce in qualcosa di sbalorditivo e spesso catastrofico. L'uso di questo termine non è limitato al campo della meteorologia, sebbene il termine abbia le sue origini nei fenomeni meteorologici, ma è mutuato nel campo della politica, in cui un complesso di eventi provoca un risultato inaspettato o scioccante, nonché in ambito economico.

Ed è ciò che sta accadendo in ambito "economico" non solo in Italia ma nel mondo.

Il primo evento imprevedibile lo si è avuto con il Covid-19, a causa del quale i primi ad avere dei seri problemi economici sono state le medie e piccole imprese che non esportano i loro prodotti, i commercianti, artigiani, professionisti, ed i dipendenti di tali imprese e professionisti. Nell'immediato si erano salvate solo le grandi imprese manifatturiere, e grandi imprenditori della moda che continuavano ad esportare più o meno intensamente con i paesi europei e soprattutto extra europei, ed i salariati fissi statali.

Dopo due anni di Covid, incominciavano a soffrire anche le grandi aziende energivore, per effetto dell'aumento dei prodotti energetici, quali il gas ed il petrolio, nonché utilizzati per la produzione dell'elettricità.

Già dopo qualche giorno il folle intervento militare delle Federazione Russa del 24 febbraio scorso con l'invasione dell'Ucraina, non solo coloro che in prima battuta avevano già subito i contraccolpi della contrazione economica dovuta dal Covid, ma anche le grandi imprese che esportavano, ed i salariati fissi statali, stanno subendo inevitabilmente i gravissimi contraccolpi dovuti



all'invasione militare, per effetto, oltre dall'orrore della guerra, dalle sanzioni economiche che tutto il resto del mondo sta applicando nei confronti della Russia. Sono colpite anche le banche italiana, fra tutte è notizia che Unicredit ha perso in una sola giornata di contrattazioni il 10,68% essendo esposta ad oltre 14 miliardi di euro verso la Federazione Russa (fonte Borsa italiana radior sole24ore 28/02/2022), e sono a rischio oltre 7 miliardi di export italiano verso la Russia, soprattutto di prodotto del lusso quali la moda in prima fila e gli altri beni pregiati che i nuovi ricchi russi acquistavano dall'Italia.

La Russia dispone di un'ampia dotazione di risorse del sottosuolo, soprattutto idrocarburi e che si approvvigionano molti stati europei primi fra tutti Germania ed Italia.

Le dimensioni potenziali del mercato Russo interno sono notevoli, grazie anche all'emergere di una classe media con elevata propensione al consumo. Da uno studio di Credit Suisse noted (2014) è stato osservato che: "la disparità di potere d'acquisto in Russia è tale da richiedere una classificazione a parte:

- il 10% più ricco della

popolazione detiene l'85% della ricchezza privata, mentre l'83% della popolazione possiede un patrimonio inferiore a US \$ 10mila".

Questi elementi positivi sono vanificati nella fase attuale dalle sanzioni internazionali varate a seguito dell'aggressione ai danni dell'Ucraina. L'aggressione ai danni dell'Ucraina e la politica estera apertamente antioccidentale della FR hanno fatto in modo che USA ed EU hanno varato sanzioni e hanno sospeso la cooperazione in vari settori, fra cui nucleare e sicurezza internazionale.

L'atteggiamento negativo verso la FR si è rafforzato con il venire alla luce dell'operazione di hackeraggio e disinformazione. La Russia di Putin si trova oggi in una condizione di isolamento internazionale senza precedenti.

Il fallimento dei programmi di diversificazione produttiva sta perpetuando la forte dipendenza dall'export di energia ereditata dall'ex URSS, associato ad un rischio di cambio alto che ha determinato la pesante svalutazione del rublo di oltre 30%.

La reazione dell'Occidente è consistita in un primo intervento in Crimea nell'estromissione della Russia

Covid-19, guerra in Ucraina, siccità, la crisi del grano: tutto insieme

dal G-8 (formalmente sono gli altri sette membri ad essersi temporaneamente ritirati). Ma dopo l'invasione armata in Ucraina le sanzioni economiche in risposta all'invasione da parte degli USA e dell'Europa hanno posto il divieto a condurre transazioni commerciali alle grandi imprese del settore energetico, Rosneft e Novatek. L'UE ha esteso le sanzioni esistenti ad altre persone fisiche (fra cui i membri del Consiglio di sicurezza della FR Fradkov, Gruzlov e Patrushev, il leader ceceno Kadyrov e rappresentanti delle autoproclamate Regioni Donetsk, Novorossija, Lugansk e Transdnistria), enti e società (gruppi armati separatisti e imprese la cui proprietà è stata illegalmente trasferita in violazione del diritto ucraino); questa ondata di sanzioni UE ha interessato alcuni settori chiave dell'economia russa: finanziario (quindi tutte le principali banche controllate dallo Stato: Sberbank, VTB, Gazprombank, Vneshekonombank e Rosselkhozbank), energetico e della difesa, colpiti da vari divieti a condurre transazioni, fra cui quelle di beni e tecnologie dual use, civile e bellico.

Alla nuova ondata di sanzioni hanno aderito in modo totale o parziale altri Stati, fra cui Australia, Canada, Giappone, Svizzera, Norvegia, tutti gli altri stati Europei. La reazione delle agenzie di rating è stata inizialmente moderata. Standard & Poor's già alla fine aprile 2014 ha ridotto di un livello la valutazione di rischio della Russia, portandola a BBB- (ossia il livello minimo dell'investment grade, ossia

dell'investimento non esclusivamente speculativo), con outlook negativo. Un'ondata di downgrade ha in parallelo colpito banche, imprese ed emittenti municipali e regionali. In seguito, S&P e Moody's sono nuovamente intervenute, abbassando il rating russo rispettivamente a Ba1e BB+, ossia al livello dei junk bonds, sempre con outlook negativo, da qualche giorno le agenzie di rating hanno declassato i titoli russi a titoli c.d. "spazzatura".

Ulteriori interventi sono stati fatti escludendo 7 banche russe dalle transazioni internazionali tramite la procedura Swift, con eccezione della Gazprombank quale banca che gestisce l'esportazione del gas verso l'Europa.

Ulteriormente il 9 marzo 2022, e stanno per essere adottati ulteriori provvedimenti sanzionatori, l'UE ha adottato nuove misure, tra cui:

- il blocco dell'accesso a SWIFT per tre banche bielorusse
- il divieto di operazioni con la Banca centrale della Bielorussia
- limiti ai flussi finanziari dalla Bielorussia verso l'UE
- il divieto di fornire banconote denominate in euro alla Bielorussia
- restrizioni all'esportazione di tecnologie di navigazione marittima e di radiocomunicazione verso la Russia
- sanzioni nei confronti di altre 160 persone russe o filo-russe.

*dottore commercialista (continua)

segui su

Andiamoapesca.it



Via Lungomare Colombo, 221 - Salerno - Info: 392 8661508
sede legale: via Cantarella Raffaele 1L - Salerno - Info 347 8619314
E_mail: info@andiamoapesca.it | www.andiamoapesca.it